

la bruna testina ancora pensierosa fuggiva il velo di tristezza e riportava la speranza più lieta, la dolce promessa: la postall!

Nella notte profonda il cupo ripercuotersi dei colpi di cannone dava all'animo una tensione nervosa, un desiderio di luce, e di sole che fuggesse quell'apprensione e che desse la certezza di ciò che ora non poteva essere che vago presentimento.

Rannicchiato sotto la tenda che lo protegge dalle raffiche di vento, Enrico non riesce a dormire: la candela fumosa con la sua piccola fiamma guizzante dà all'incerta luce che spande, delle forme strane e suggestive in quella notte assai agitata, e la mente, libera di spaziare per più vasti orizzonti, ama rievocare così, fra il tuonare dei cannoni e le raffiche dei proiettili, la dolce visione della sua bimba lontana. Egli la sente vicino a lui e le parla, e la chiama poiché ha bisogno di crederla lì vicino a lui, poiché così è più forte. Toglie lo zaino che gli serve da capezzale, lo pone sulle ginocchia e sui fogli candidi che ha tolto dal suo interno, la penna corre ora velocemente, tracciando il saluto che prima di partire per l'azione egli vuole mandare alla sua cara fanciulla che, vicina al suo mare bello l'attende fiduciosa e forte.

Ha guardato anche lui lontano, ed il suo sguardo ha visto attraverso lo spazio grande che lo separa la sua bimba nell'attesa fiduciosa, nella speranza che la regge e l'aiuta ad essere coraggiosa e buona.

« Ida, domani, con altri, tanti e tanti, prenderò parte io pure ad un'azione; ritorneremo vittoriosi ed io sarò lieto di avere in premio ancora e sempre l'amor tuo. Tu prega per me, sii mi vicina ancora e sempre... » poi, il capo stretto fra le mani, aveva guardato fuori dalla tenda il giorno che sorgeva, il sole che veniva a baciare in fronte, così come forse avrebbe potuto baciare la gloria fra poche ore; e, nel saluto alla sua piccola amata aveva messo tutta la forza che lo sorreggeva, tutto l'amore che lo guidava.

Il sole, ormai alto, lo aveva chiamato al dovere, ed egli si era rialzato fidente e forte, pensando alla bruna testina della sua diletta ancora sognante di lui nel morbido lettino, baciata dallo stesso raggio di sole.

« Ida, mia piccola bimba, che fai? » Alla chiamata della mamma il cuore di Ida aveva avuto un sussulto, si era allontanata dalla finestra e nello sguardo profondo che aveva rivolto all'amato era tutta l'angoscia della domanda non formulata, era la sofferenza a lungo racchiusa nel cuore, era la speranza che ancora e sempre sorgeva.

E l'aveva attirata a lei, la mamma buona, le aveva accarezzato la bruna testina pregandola ancora: « Sii forte Ida, sii forte e spera. Iddio assiste i buoni ».

Il breve dispaccio aveva portato la notizia crudele, aveva detto ciò che tutti ormai temevano e non avrebbero voluto mai. « Nella notte

del... sul... dopo lotta eroica Enrico T... fu dato disperso: da allora non si hanno più notizie di lui. Era forte e buono — onore a lui ».

Passato il primo istante di dolore profondo, di sconforto immenso, la fiducia della fanciulla era tornata più che mai forte, ed ella aveva gridato la sua speranza, la sua convinzione. E, la testina appoggiata in dolce abbandono sul petto materno, ella sussurrava alla sua cara, a quella che sapeva del suo amore: « Mamma, egli non è morto, egli ritornerà, io lo sento così vicino a me, come lo sentivo negli istanti in cui dalla trincea mi mandava il suo saluto; io so che egli non mi può lasciare così, che pel nostro amore egli deve vivere ancora e sempre, che per questo amore egli ritornerà a me. Mi ritorni ferito o deturpato, mi ritorni pure bisognoso di tutte le mie cure, io sarò tutta per lui, tutta per la sua esistenza, tutta per la sua felicità ».

« Spera bimba, spera e sii forte, l'avvenire che ti attende è ignoto, ma tu per questo avvenire devi essere forte sempre e buona, così come lo fu lui, così come ti chiese di esserlo sempre » le mormora la mamma accarezzandole le guancie infuocate e cercando di calmare nella dolce stretta affettuosa il singulto che scuote e strazia l'esile petto affaticato.

Nella lontana terra straniera un eroico soldato ha avuto come supremo conforto la visione cara dell'assente che lo pensava e pregava per lui: nel dolce cielo d'Italia una bimba addolorata giunge le mani invocanti e chiede: « A voi, o mio Dio, che siete sì buono, a voi io chiedo la grazia del suo ritorno, a voi la promessa di essere degna di lui, di tutti i nostri eroi ».

Violetta di S. Remo.

La Patria nostra entra nel terzo anno di guerra con la ferma fede che i suoi più alti destini stanno per compiersi. È una lotta decisiva. Non dimenticatelo.

TERME D'ACQUI

Nuovi arrivi

- Sig. D'Este Antonio, Venezia
- Sig.ra Barstow e sig.ra, Roma
- » Paolina Curti, Milano
- Sig. Avv. F. Rossi e sig.ra, Roma
- » Antonio Della Casa, Genova
- Sig.re Nina e Angela Savini, Milano
- Sig.ra Parona Robecchi e signorine, Torino
- Sig. Varesi Giovanni, Torino
- » Conte Jacopo Sannazzaro, Torino
- » Avv. Nicola Brandi, Recanati
- » Cristoforo Maccoppi e sig.ra, Milano
- Sig.ra Pina Gallo Campanella e signorina, Genova
- Sig. Zallio Giovanni, Roma
- » Alfonso Morio, Torino
- » Ferdinando Fusano, Chieri.

PER LA FAMIGLIA DEL SOLDATO

- Ottolenghi Davide ed Enrichetta, giugno L. 100,—
- Fantini Giuseppe, maggio » 5,—
- Chiara Geom. Giacomo, » » 10,—
- Insegnanti Scuole Elementari, maggio » 72,—
- Sburati Giacinto, giugno » 10,—
- Pastorino Cav. Pietro, » » 10,—
- Personale Ditta L. Ot- lenghi, maggio » 24,—
- Ugo Michele, maggio-giugno » 10,—

IL CERCHIO

Maglio che batti in fondo a la mia via, un lieto tempo omai lontan, t'udia in fumida cucina presso un'ombra gora: la tua voce sonora nell'autunno, destava ogni mattina l'irrequieta fanciullezza mia. Dicevo al fabbro: un ferro cerchio dammi ch'io spinga a rotear per mio trastullo. O corse folli coi capelli al vento sulla strada infinita, immenso stadio senza impedimento! Qual promessa ridente era la vital Nel mio ardor di fanciullo, avrei raggiunto i ceruli orizzonti! O dolci soste al chioccoliar dei fonti, a l'ombra opaca di frouzata acacia! O subiti acquazzoni sfuggiti a stento in una corsa ansante; o maestral che squarcia i nuvoloni e fa piegare ed ulular le piante! O mio primo stupore quando m'apparve il fiume incatenato da l'opra umana, e l'acqua fragore mi rivelò il centimane domato! Biluco greto fuviale in te scendeva con pauroso senso, poichè parvi allor deserto immenso misterioso e fatale. O torre solitaria, o telata vedetta, quante volte sostai pensoso e muto innanzi a tua tristezza millenaria lieta di frall' d'io in sì la velta; se il sol ti dava l'ultimo saluto! O dolce rapimento quando sostavo ad ascoltar le fronde di gelsi e pioppi pispiglianti al vento, allor che il sol s'ascoude!

Grigie rocce tufose quando il vento autumnal, su l'imbrunire, scotea le piante de la vostra velta, pareva d'udire un ulular di streghe tramanti minacciose misteriosa vendetta! Ma il greve cerchio richiedea fatica e ben soventi mi ferla le mani. Sisifo infantile, spingevo innanzi, ignaro, la nemica sorte nascosta nella ruota ostile, verso il fosco domani. Un triste giorno, la Fortuna, dea dai ciechi occhi e dai capelli d'oro, mi apparve ch'io sedea, nel vesperal barlume, ad ascoltar il murmure del fiume. E mi disse: ti plaça: il fabbro trasformò quel tuo trastullo nella catena di memorie tristi cui la propizi morte che sol riduce ogni dolore nullo, spezzerà sogghignando a la tua sorte!

Giugno 1917.

Franco.

Comitato Pro Mutilati

- Lista precedenti tot. L. 5415,55 —
- Sig.ra Anna Marabotti Pullacini, L. 5 —
- Ditta Baratelli Giovanni, 5 — Barbero Carlo, armaiuolo, 5 — Fratelli Morelli, meccanici, 5 — Cesare Persi, Albergo Vittoria, 5 — Sig.ra Gamondi Maria Verri, 3 — Ricci Teresa, 2 — Severina Molle, 5 — Sig.ra Laura Morelli, 5 — Ezra A. Douk, Salonicco, 10 — Michele Zucca, 5 — Verdese Giovanni, 2 — Cannonero Giovanni ed Eugenia, 2 — Luigia Gabbano, 0,50 — Zucchesi Eugenio, 1 — Totale L. 5476,05.

Somme spedite al Presidente della deputazione Provinciale Presidente del Comitato Pro Mutilati. Lista prec. (v. n. 19) L. 4370 Il 2 - 6 - 1917 » 1000

Totale L. 5370

Oro alla Patria — Le offerte dell'oro alla Patria si ricevono alla sede del Comitato di Preparazione e alla Banca Italiana di Sconto.

Note pratiche di agricoltura

Le barbatelle — I piantamenti delle barbatelle innestate nel primo anno abbisognano di cure costanti. Ogni otto giorni bisogna fare una irrorazione di poltiglia bordolese, all'un per cento; bisogna guardare alle macchie di peronospora e ridar subito la soluzione; bisogna tener pulito il terreno, libero da erbe, vangato, almeno due volte, in giugno ed agosto. In luglio si farà la sbarbettatura.

I pulcini — Per alimentarli si fa così: nelle prime 24 ore non si dà alcuna sostanza. Poi gli alimenti più raccomandati sono: pane raffermo (basta che non sia di segale) e colla mollica secca e ben polverizzata e la crosta rammollita nell'acqua e poi pressata. Dopo il pane si dà l'ovo cotto duro. Seguono le farine d'orzo, di granturco sotto forma di pastoni, la carne ben tritata, gli insetti, i vermi di terra, il latte cagliato, le verdure tagliate finemente. Dopo il 5. giorno, non prima, si può dare ai pulcini, per favorire la formazione delle penne, un cucchiaino di zolfo in polvere, ogni 100 pulcini, mescolato al pastone. Serve anche bene la somministrazione di cavolo cappuccio, di barbabietola, di carota, tutte foglie nelle quali trovasi assai abbondante lo zolfo.

Date oro alla Patria

- Lista precedente: In biglietti L. 150, N. 6 croci cavalleresche, totale oro gr. 1857,15, argento gr. 3126,05.
- Parodi Luigi allievo del Maestro Molle, orologio arg. gr. 66,5 — Chiesa Giovanni allievo del Maestro Amadi, frammento oro gr. 0,3 — Sig.ra Trucco Angela, 1 anello oro gr. 1 — Fam. cav. Spasciani, oro: 1 anellino, 1 orecchino, 3 anelli, 1 spilla, 1 ciondolo, tot. oro gr. 16,20, Sig.re Spasciani, argento: 1 orologio gr. 53,5 fram. gr. 39 — Ricci Umberto allievo Maestro Molle, oro gr. 2, argento gr. 11, Ricci Giuseppe al. Maestro Molle, 1 orologio arg. gr. 19 — Sig.ra Gianoglio-Sella, in memoria di una cara persona che amò molto la Patria, 1 braccialetto d'oro gr. 65,50 — Rev. Suor Sutto Beccaro Pierina, 1 orecchino oro gr. 0,8 — Sig.ra Gina Benzi, 1 anello oro, 2 spille oro gr. 5,30 — Ottonello Guido allievo Maestra Ricci, frammenti arg. 6,3 — Bistolli Maria allievo Maestra Campini, 1 orecchino oro gr. 0,50 — Cazzola Pierib. allievo Maestra Campini, 1 medaglia arg. gr. 1,5 — Cibrario Teresina allievo Maestra Campini, 1 gombo orecchini oro gr. 0,50 — Berchi Teresina allievo Maestra Campini, medaglietta argento gr. 0,60 — Arnuzzo Maria allievo Maestra Campini, 1 anello argento gr. 1 — Adorno Gius. allievo Maestra Campini, 3 fram. arg. gr. 3,20 — Balbi Maria allievo Maestra Campini frammenti oro gr. 0,30, frammenti arg. gr. 3,30 — Chiesa Caterina allievo Maestra Campini, 1 orologio arg. gr. 53, ciondolo e cuore argento gr. 0,70 — Balbi Anna Pierina allievo Maestra Campini, 2 passanastri arg. gr. 2 — Drago Adele allievo Maestra Benazzo, 1 paio orecchini oro gr. 0,60, 1 anello oro, gr. 0,80, 1 stelletta arg. gr. 2, 1 anellino arg. gr. 1, 1 braccialetto arg. gr. 23, 1 medaglietta arg. gr. 2, 5 fram. arg. gr. 3,70 — Benevolo Maria 1 portapap. argento gr. 6 — Curti Clara allievo Maestra Benazzo, 2 frammenti oro gr. 1, 1 catenella arg. gr. 4,50, 1 orologio arg. gr. 92, 3 fram. arg. gr. 13 — Labussier Adele allievo Maestra Benazzo, 1 braccialetto arg. gr. 7, 1 medaglietta arg. gr. 2,50, 1 frammento arg. gr. 1,5, Chiara Elvira allievo Maestra Benazzo, 5 frammenti oro gr. 2, 1 paio orecchini arg. gr. 1 — Ricci Giuseppe allievo Maestro Molle, 2 orecchini oro gr. 1,9.

Totale

Oro gr. 1455,85 — Argento gr. 3445,35.